

flash

SCI

Blardone supera Rocca e vince il parallelo di Natale

Il finanziere Massimiliano Blardone ha vinto il Parallelo di Natale, valido come Memorial Leonardo David, che si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri sulla pista Gorraz di Pila (Aosta). Nelle due manches di finale ha sconfitto il favorito della vigilia, il carabiniere Giorgio Rocca. Il leader di Coppa del Mondo, lo statunitense Bode Miller, è stato invece superato negli ottavi di finale dall'azzurro Luca Moretti, del Gruppo Sportivo Esercito (poi eliminato nel turno successivo).



Il primo giorno Real di Arrigo Sacchi: «Non chiamatemi mago»

L'ex ct azzurro «conferma» Garcia Remon e punge i grandi campioni: «Giochino con determinazione e più allegria»

MADRID Arrigo Sacchi, la nuova «massima autorità sportiva del Real Madrid», nelle parole del vicepresidente, Butragueno, dovrà cercare una soluzione alla difficile situazione in cui si trova la squadra, dopo aver accettato un'offerta «impossibile» da rifiutare. «Al Real non si può dire di no», ha risposto quando ieri nella prima conferenza stampa al Bernabeu gli è stato chiesto se esiste una fuga di «cervelli calcistici» dall'Italia. Una sala stampa affollata da un centinaio di giornalisti, fotografi e operatori ha ricevuto un Sacchi sorridente, in giacca e cravatta, affiancato da Butragueno. Parlando in uno spagnolo abbastanza corretto Sacchi ha spiegato per circa 40 minuti quale sarà il suo compito al Real, ma

senza scendere nei particolari, perché ancora troppo presto, né menzionare singoli giocatori. Chiarendo subito la filosofia con la quale si appresta a lavorare nel club più famoso e titolato al mondo: «Nel calcio si può, si deve fare sempre meglio». Sull'ipotesi dell'arrivo di un nuovo allenatore sulla panchina madridista l'ex tecnico del Milan e della nazionale italiana ha solo confermato la fiducia in Mariano Garcia Remon. «Abbiamo un allenatore che gode della stima di tutto il club e io sono un uomo del club; quindi ha anche la mia. È un uomo leale, competente, con amore verso il club, e un uomo della casa». Il suo compito sarà «cercare una soluzione a questa difficile situazione. Sono ottimista»,

ha detto Sacchi, il quale però ha anche precisato di non sentirsi un «Re Mago». Patito di calcio? «Sono perfezionista. Ho solo la certezza che si può fare di meglio. Sacchi ha detto su un eventuale rafforzamento della squadra nel mercato d'inverno che «prima bisogna parlare con tutti perché le decisioni vanno prese in maniera congiunta». Ha però fatto capire l'origine dei problemi della squadra: «Il Real ha dei giocatori che qualsiasi squadra vorrebbe avere. Non sono giocatori troppo vecchi, ma di qualità. Non credo la squadra abbia finito un ciclo. Bisogna giocare come squadra. Con grandi giocatori che non giocano insieme con illusione e allegria, è difficile per una squadra avere dei successi».

Sheva e Milan, dominatori dell'anno

Statistiche 2004: rossoneri primi per punti, vittorie, gol fatti e migliore difesa

tutti i numeri di un anno di calcio

87

I punti del **Milan** nell'arco dell'anno solare 2004. Nella speciale classifica i rossoneri precedono la Juventus (78 punti) e la Roma che, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2004 ha messo assieme 58 punti. Appena sotto il podio la sorpresa Udinese (57) e l'Inter, ferma a 55

24

Le reti di **Adriano** e Alberto Gilardino, re ex aequo dei bomber del 2004. L'attaccante di Biella precede il Pallone d'Oro Shevchenko fermo a 23 centri. Un gradino più in basso il capitano della Roma Francesco Totti, autore di 21 gol e il suo compagno di squadra Cassano (14).

16

Le gare senza vittoria dell'**Atalanta**. La squadra bergamasca non vince in campionato dal 5 giugno (in serie B, Treviso-Atalanta 0-3). In serie A, su quindici gare disputate (quella di Messina deve essere recuperata), sette pareggi e otto sconfitte.

6494

Neppure settemila gli spettatori paganti per **Juventus-Maccabi**, esordio casalingo dei bianconeri nella Champions League 2004-2005. Il 28 settembre, avversario il Tel Aviv, lo stadio Delle Alpi si presentava semi vuoto. La cifra dei presenti comprende i circa 1000 israeliani in trasferta

4

Le **espulsioni** di Siena-Brescia, la partita più cattiva dell'anno del 2 maggio 2004. Al "Franchi", 32 giornate dello scorso campionato, toscani e lombardi conclusero la gara col risultato di 0-1 e l'arbitro Farina ricorse per ben sei volte al cartellino giallo e addirittura quattro a quello rosso.

16

È il numero record di **pareggi** dell'Inter nel 2004. Quattro nella gestione Zaccheroni nelle ultime 20 gare della stagione 2003-04 e ben dodici (su 16 partite) con Roberto Mancini in panchina. Vanno aggiunti anche due pari in Champions League con Valencia e Werder.

21

Le gare dirette in Serie A da **Pierluigi Collina**, arrivato (salvo deroghe) all'ultima stagione col fischietto in bocca. Tra i fanalini di coda nella speciale graduatoria delle presenze nella massima serie, Paolo Tagliavento di Terni, una presenza l'anno passato e due in questa stagione.

Massimo De Marzi

Milan campione d'Italia e campione anche dell'anno solare 2004. Nelle 36 partite di serie A giocate tra il 6 gennaio e il 19 dicembre, i rossoneri (che hanno disputato una gara in più, quella vinta 2-1 contro il Siena il 28 gennaio, rinviata nel dicembre 2003 per l'impegno Intercontinentale) hanno totalizzato la bellezza di 87 punti, viaggiando alla stratosferica media di 2,35 a partita. Il 2004 ha incoronato anche un ex parmense e l'attuale centravanti del Parma, Adriano e Gilardino, re dei bomber con 24 reti.

MILAN DEI RECORD

La formazione di Ancelotti, raggiungendo quota 87, ha fatto addirittura meglio degli 82 punti totalizzati al termine del torneo 2003/2004. Alle spalle dei campioni d'Italia, la **Juventus**, che ha fatto 78 punti, equamente divisi nelle ultime 20 partite della gestione Lippi e nelle prime 16 dell'era Capello. Alle spalle delle solite due, c'è il vuoto, come nella classifica del torneo 2004/2005. La terza squadra nell'anno solare 2004 è stata la **Roma** con 58 punti, un gradino sotto, a 57, c'è l'**Udinese** di Spalletti (26+31), capace di far meglio di **Inter** (55) e **Lecce** (53): i salentini, che avevano iniziato il 2004 al terzultimo posto, hanno prima conquistato una tranquilla salvezza sotto la guida di Delio Rossi e oggi, con Zeman allenatore, si trovano nella colonna di sinistra della classifica, dopo aver anche assaporato per alcune giornate l'ebbrezza di uno storico terzo posto. Tra le 14 formazioni che hanno giocato in serie A per tutto il corso dell'anno solare, la maglia nera tocca a **Reggina** e **Siena**, uniche a non arrivare a quota 40. I calabresi hanno totalizzato 39 punti (20 sotto la guida di Camolese, 19 da settembre a dicembre con Mazzarri in panchina), i toscani solamente 32 (19 con Papadopulo, 13 da quando in panchina siede Simoni).

MARCATORI. LA COPPIA REGINA

Non è stato Andriy Shevchenko, fresco Pallone d'Oro e capocannoniere dello scorso campionato con 24 centri, il bomber più prolifico del 2004: l'ucraino ha segnato 23 reti (12+11), ma **Adriano** e **Gilardino**

Il «fenomeno» Lecce: da Delio Rossi a Zdenek Zeman i giallorossi si insediano a un passo dalle big



Un gesto d'affetto tra Gianluigi Buffon della Juventus, uno dei portieri meno battuti del 2004, e Andriy Shevchenko, neo pallone d'Oro, del Milan durante la gara di sabato scorso al Delle Alpi

Inter imbattuta...

Quanti pareggi mister Mancini

È l'unica formazione imbattuta nel campionato in corso, anzi è l'unica imbattuta in tutti i campionati professionistici, dalla serie A alla C2, ha una striscia aperta di 18 risultati utili (l'ultima sconfitta risale al 2 maggio a Lecce, 32ª giornata dello scorso torneo), ma l'Inter si trova ad anni luce di distanza dalla coppia Juve-Milan perché è una squadra ammalata di «pareggiate». Sedici le gare in parità dei nerazzurri nelle

36 partite di campionato del 2004. Alle spalle dei nerazzurri, in questa particolarissima classifica, il Parma con 13 pareggi, poi Chievo, Lazio, Reggina e Udinese con 12. Aver segnato la bellezza di 67 reti, poter contare su un bomber straordinario come Adriano, non basta per vincere con una certa frequenza, quando si incassano qualcosa come 52 gol. Detto della sindrome che affligge l'Inter, non si può che definire Roberto Mancini il mister X per eccellenza: negli ultimi dodici mesi, il tecnico di Jesi ha collezionato ben 19 pareggi: 7 tra gennaio e maggio nel suo ultimo periodo laziale, 12 nelle 16 partite alla guida dei nerazzurri. E dire che il «Mancino», un anno fa a quest'epoca, nei primi 14 incontri del torneo 2003/2004 aveva pareggiato una sola volta con la Lazio... Il

2004 non sarà certo un anno da ricordare per **Vieri** e **Del Piero**, i due attaccanti titolari (con Totti) della nazionale di Trapattoni. Protagonisti del flop azzurro agli Europei, Bobo e Alex hanno fatto decisamente male anche in campionato: l'interista ha segnato 9 gol, lo juventino appena uno di più. E dire che nel 2003 il primo era stato capocannoniere e il secondo aveva superato quota 100 reti in serie A. Vieri è rimasto a digiuno dal 4 aprile (rigore alla Juve) al 17 ottobre (gol all'Udinese); Del Piero ha segnato due sole volte dai primi di marzo a metà ottobre (il 25 aprile contro il Lecce e il 22 settembre a Genova contro la Samp). I due attaccanti sono stati condizionati anche da alcuni guai fisici, ma allora che cosa dovrebbe dire Pippo Inzaghi? Il centravanti del Milan ha se-

gnato una sola rete (contro la Sampdoria il 7 marzo), ma ha subito due delicati interventi alla caviglia, non arrivando a giocare 10 gare in tutto l'anno. **m.d.m.**



LA CURIOSITÀ Un affresco della favela di Vila Cruzeiro dove il campione brasiliano dell'Inter è nato e cresciuto

Adriano, un fenomeno in libreria

Giuseppe Caruso

Vila Cruzeiro. Alla maggior parte degli interisti questo nome non dice niente, eppure è l'origine di quel (poco) di felicità che arriva loro dalla propria squadra ed in modo particolare da Leite Ribeiro, in arte Adriano.

Vila Cruzeiro è infatti la popolosa favela da cui proviene l'Imperatore ed è stata una palestra di vita per i primi diciotto anni dell'attaccante nerazzurro. Un mondo a parte quello di Vila Cruzeiro, una vita calcistica a parte quella di Adriano. A guidarci dentro il mondo del più forte attac-

cante su piazza, a raccontarci della famiglia di Adriano, della sua vita, ma anche delle leggi che regolano la vita e la morte all'interno di una favela, ci hanno pensato Luigi Ferro e Giampiero Rossi con il bel «Le memorie di Adriano (quello vero)» (ed. Melampo, 12 euro e 50 centesimi, 146 pg.), di cui è già andata esaurita la prima edizione.

Luigi Ferro, giornalista, si definisce «interista da sempre. Nato troppo tardi per godere dei successi dell'Inter mondiale». Giampiero Rossi, giornalista dell'Unità, addossa la colpa della sua fede nerazzurra a «Boninsegna ed allo scudetto del 1971».

Forse per rifarsi delle loro sventure da

tifosi, i due hanno confezionato un libro interessante e riuscito in cui i patiti di Adriano, e quindi più in generale del calcio, potranno trovare tutto sul loro campione e molto su quella grande fetta di popolazione brasiliana povera ed emarginata che fin dalla più tenera età deve scegliere tra due possibilità per sopravvivere: la pistola o il pallone.

Fortunatamente per gli interisti Leite Ribeiro ha scelto a suo tempo il pallone, grazie soprattutto ad una famiglia modello (genitori, nonna, zie) che è riuscita a tenerlo lontano dalla droga e dalle armi. Un'impresa a Vila Cruzeiro.

La storia di Adriano è così la storia di

mamma Rosilda, il suo punto di riferimento, di nonna Vanda che lo accompagnava da bambino al campo di allenamento del Flamengo e di papà Almir Leite, il primo allenatore dell'Imperatore, scomparso nell'agosto del 2004 dopo aver vissuto con un pallottola conficcata in testa per più di dieci anni: si era trovato in mezzo ad una sparatoria nella favela. E la famiglia non aveva i soldi per farlo operare, visto il sistema sanitario privatizzato del Brasile.

Gli autori mantengono alto l'interesse del lettore mischiando con sapienza sport e cronaca, personaggi noti ed altri del tutto sconosciuti, per un bell'affresco di un campione e del suo controverso Paese.

hanno fatto ancor meglio, andando a bersaglio 24 volte. Il brasiliano, passato dal Parma all'Inter durante il mercato di gennaio, ha realizzato 10 gol nella seconda parte della scorsa stagione e 14 (capocannoniere) nelle prime 16 giornate dell'attuale campionato. Adriano, svestita la maglia gialloblù, ha lasciato il testimone ad Alberto Gilardino, capace di confezionare 17 reti tra gennaio e maggio e altre 7 da settembre ad oggi. Dietro questi tre c'è solo Francesco Totti con 21 gol (11+10), poi bisogna scendere ancora per trovare nomi di grido: ed allora ecco **Cassano** (14), poi il francese **Trezequet**, il bresciano **Caracciolo**, il bulgaro **Bojinov**, l'ex leccese **Chevan-ton** e il romanista **Montella**, tutti con 12 reti. Curiosa la situazione degli ultimi due: l'uruguayano i suoi gol li ha segnati tutti tra gennaio e maggio, prima di trasferirsi nel campionato francese (Monaco), l'aeroplanino costretto ai box all'inizio del 2004, ha segnato tutti i suoi gol negli ultimi quattro mesi.

GOL. I PIÙ E I MENO

Il solito Milan con 70 gol (43+27) è la squadra che ha segnato di più negli ultimi dodici mesi, precedendo Roma ed Inter (67) e la Juve (64). Le 50 reti segnate dall'Udinese, invece, sono state equamente distribuite nei due diversi periodi dell'anno. Dietro la lavagna Siena e Chievo (36 gol) e Reggina (31), le uniche tre squadre a restare sotto quota 40 nel 2004. Del Milan la serie positiva più lunga, 19 partite, dal 2-1 del 6 gennaio all'Olimpico contro la Roma alla sconfitta con identico punteggio del 9 maggio a Reggio Calabria. La serie negativa più lunga appartiene ovviamente all'Atalanta, che non ha ancora vinto una sola partita da quando è ritornata in serie A: e dire che nella scorsa stagione, tra i cadetti, i nerazzurri erano rimasti imbattuti per ben 24 giornate. Il record dei pareggi appartiene ovviamente all'Inter (16), con i nerazzurri capaci di incassare la bellezza di 52 reti. Solo Parma (57) e Siena (66) hanno fatto peggio. La difesa meno perforata, tanto per cambiare, è stata quella del Milan con appena 27 gol al passivo (18+9): seguono la Juve con 34 (27+7), Udinese con 37 (24+13), Roma con 38 (15+23) e Sampdoria con 39 (27+12).

Siena, Chievo e Reggina «nemiche» del gol: uniche squadre sotto quota 40 durante l'anno solare